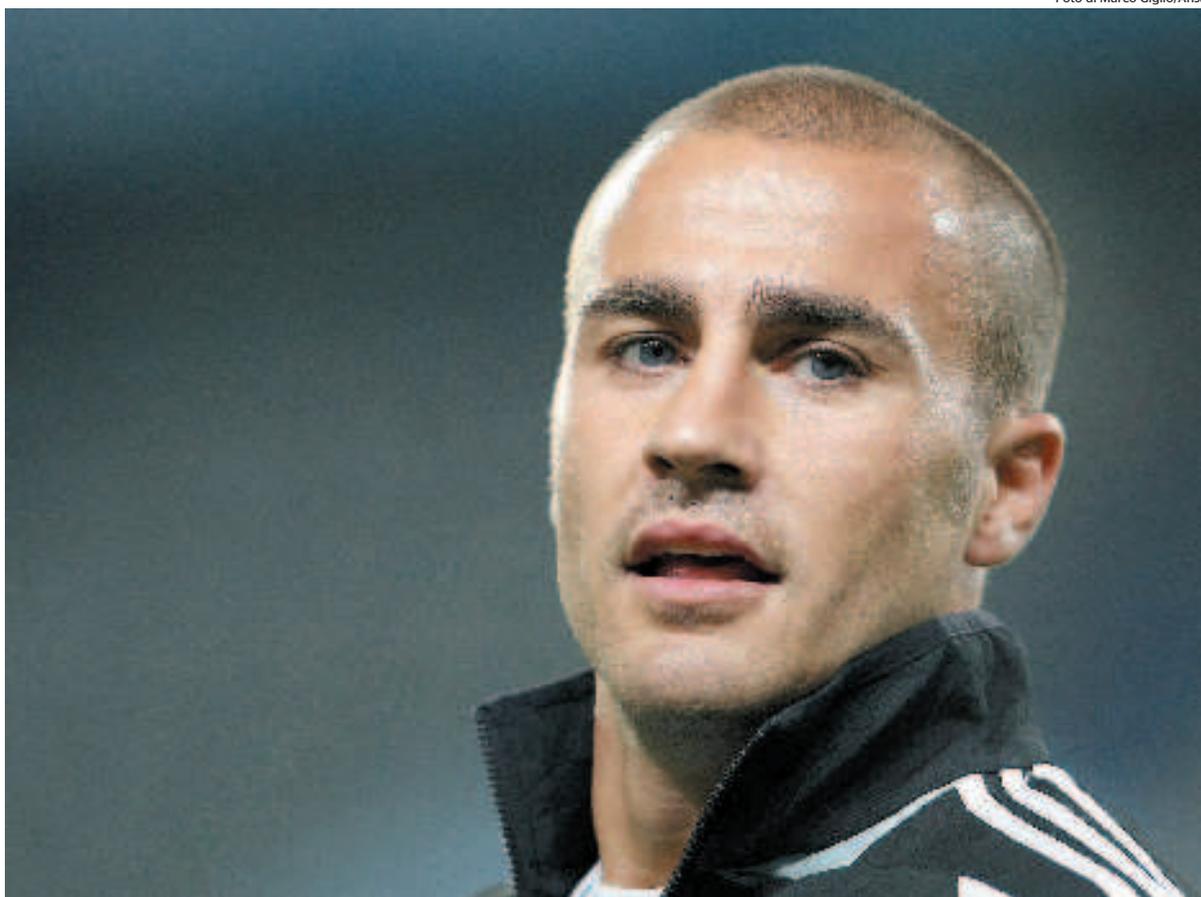


→ **La causa** Un antiallergico preso per la puntura di un'ape. La Juventus: lo avevamo comunicato

→ **Il fatto** risale al 29 agosto. Improbabile una squalifica. Domani la Nazionale di Lippi in campo

Capitan Cannavaro beccato dall'antidoping

Foto di Marco Giglio/Ansa



Fabio Cannavaro Il giocatore della Juventus e della Nazionale al centro di un caso di doping

PARABOLE

Ronaldinho campione perduto? Sì, per i francesi

PARIGI «Sos Ronaldinho» è l'allarme lanciato ieri dal quotidiano francese L'Equipe che in prima pagina sostiene che il giocatore «si sta perdendo». Il giornale prende spunto da un video che gira sul web in cui si vede il brasiliano scatenato alle percussioni. Secondo una ricostruzione il calciatore del Milan sarebbe partito per Parigi dopo la partita di Bergamo pareggiata con l'Atalanta (suo il gol) per raggiungere amici e far baldoria. In realtà, l'attaccante era volato in Francia con Sedorf su invito di una casa di moda che organizzava una serata in discoteca. Dopo, Dinho sarebbe stato visto suonare i bonghi all'Ermitage, una sala concerti. Lui, nel video, non appare né ubriaco né scatenato alle percussioni. Ma ormai, scrive il quotidiano, «la sua tecnica travolgente è un ricordo, è aumentato di peso e la sua forte passione per il whisky rovina ciò che resta del suo formidabile potenziale atletico». Chi lo conosce dice che il campione è felicissimo.

Apparentemente sembra doping. Per la Juventus il giocatore aveva preso un antiallergico per la puntura di un'ape e richiesto l'esenzione dall'antidoping al Coni. Il cui comitato dice che la richiesta arrivò incompleta.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Doping, apparentemente. «Un antiallergico» per la Juve. Fabio Cannavaro fa notizia per questo, alle 19 di una serata stanca, alla vigilia della partenza per Dublino, la vigilia di Irlanda-Italia, la partita che domani potrebbe dare agli azzurri la sicurezza matematica della qualificazione a Sudafrica 2010. Il farmaco incriminato, il Gentalyn, è un antiallergico contenente corti-

sone. Sarebbe stato utilizzato da Cannavaro, secondo la Juventus, per evitare lo shock anafilattico in conseguenza della puntura di un'ape. Il fatto è accaduto il 29 agosto scorso, prima di Roma-Juve, seconda giornata di campionato, vittoria bianconera (3-1 con doppietta di Diego), 90 ottimi minuti giocati da Cannavaro al centro della difesa.

La Juve, a conoscenza dell'accaduto - puntura dell'ape e assunzione immediata del Gentalyn -, inoltrò al Coni la richiesta di «esenzione per fini terapeutici» dal controllo antidoping per il difensore napoletano. Richiesta però, come si legge in un comunicato diffuso dalla Procura antidoping del Coni, giunta incompleta a Roma: il Cefit (Comitato per l'esenzione a fini terapeutici) avrebbe richiesto come prassi, a in-

tegrazione della documentazione, un certificato «del medico che ha effettuato la terapia o del Pronto soccorso». Certificato mai giunto a Roma. Cannavaro fu poi, dopo la partita, sottoposto a controllo antidoping, risultando positivo. Secondo la Juventus, la richiesta del Cefit, indirizzata con raccomandata con ricevuta di ritorno, non sarebbe mai giunta in sede. La Juve inoltrò una copia della richiesta di esenzione anche al medico della Nazionale Enrico Castellacci - precisa con una nota la Federcalcio -, in previsione del doppio impegno di settembre degli azzurri contro Georgia e Bulgaria. Doppio impegno regolarmente e ottimamente affrontato dallo stopper.

Il capitano della Nazionale, ancora a Torino perché squalificato e

quindi esentato dalla delicata trasferta in Irlanda, è immediatamente stato convocato dal Procuratore antidoping del Coni Ettore Torri. L'interrogatorio avrà luogo in mattinata a Torino.

Il 37enne difensore della Juve, 129 presenze in Nazionale, capitano dell'Italia campione del mondo e Pallone d'oro 2006, è dunque di nuovo nella bufera per questioni «di laboratorio». Nel 2005 apparve un filmato in cui Cannavaro offriva il braccio in un clima disteso, goliardico a una flebo di Neoton, un ricostituente non inserito nella lista delle sostanze proibite, in un albergo di Mosca, alla vigilia della finale di Coppa Uefa del '99, stravinta dal suo Parma sull'Olympique Marsiglia. L'immagine del difensore ne venne pesantemente intaccata, ma